

Infermieri, tagli del 20%

«Case di riposo a rischio»

Paola Nesler (presidente Collegio Ipasvi): «I pazienti saranno meno assistiti
La Provincia aumenta gli stipendi ad alcuni primari e si dimentica degli anziani»

di Valeria Frangipane

► BOLZANO

«Siamo preoccupatissimi. La popolazione deve sapere cosa sta succedendo. La Provincia trova i soldi per strapagare primari e dirigenti fino a 288 mila euro lordi l'anno ma non li trova per pagare gli infermieri che assistono gli anziani nelle case di riposo. Infermieri il cui numero, con la nuova normativa, scenderà del 20%. La popolazione deve sapere - e lo ripeto con forza - che l'assistenza e la sicurezza degli anziani è messa a rischio. Che una casa di riposo con 90 pazienti vedrà gli infermieri scendere da 9 a 7. E deve sapere che non si possono tagliare infermieri quando mancano anche gli operatori socio assistenziali ("osa") che insieme agli infermieri gestiscono gli ospiti».

Paola Nesler, presidente del Collegio Ipasvi (5.500 iscritti) non va tanto per il sottile. «Dobbiamo parlare chiaro per spiegare la situazione che si verrà a creare da adesso in poi con l'applicazione - che scatterà a gennaio - della delibera provinciale del 13 gennaio 2015, n° 27 che stabilisce un nuovo parametro per il personale infermieristico all'interno delle strutture residenziali della Provincia. La nuova normativa prevede infatti un'unità infermieristica ogni 10,5 posti letto, questione che provocherà tagli drastici, fino al 20%, di personale. Col risultato che la qualità assistenziale e la sicurezza all'interno delle strutture sarà messa a repentaglio e ricordo che nelle case di riposo oggi gli ospiti sono persone con molte patologie, malati cronici che hanno problemi compositi e che necessitano di cure e assistenza sociosanitaria

adeguata. Succederà che venendo meno alcune attività infermieristiche e parlo di medicazioni o della somministrazione di una determinata terapia ecc, saranno trasportati in ospedale. Tutto questo con grave disagio sia per l'ospite - che non potrà essere più gestito all'interno della struttura e dal personale che conosce - e con un inevitabile aumento dei costi». Nesler spiega che, così facendo, rischiamo di tornare indietro di vent'anni quando le terapie - proprio perchè non c'era tempo - venivano preparate

durante la notte - e l'errore nella somministrazione era dietro l'angolo. «L'infermiere - infatti - avrà a disposizione pochi minuti per ogni ospite ed in quei pochi minuti dovrà preparare e somministrare la terapia, prevenire i decubiti, ridurre le cadute, gestire i pazienti con problemi gravi, compilare la documentazione sociosanitaria e infine tentare di stabilire una comunicazione sia con l'ospite che con i suoi parenti. Siamo quasi addolorati per quel che sta succedendo, ci sono infermieri il cui turno finisce alle 8 che

lavorano senza timbrare fino alle 10 perchè hanno a cuore gli anziani, ma la Provincia sembra non voler capire».

E ricordiamo che nei giorni scorsi i sindacati di categoria uniti (Nursing up, Cgil, Cisl, Uil, Uil-pensionati, Asgb), il Tribunale del malato, l'associazione provinciale delle professioni sociali ed i rappresentanti di numerose strutture residenziali per anziani hanno incontrato l'assessore alla sanità Martha Stocker per parlare degli scenari futuri che descrivono come sempre più preoccupanti.

10 MILIONI DI AUGURI AI DIECI MILIONI DI CLIENTI CHE HANNO SCELTO ENEL ENERGIA.

Auguri a tutti i clienti che hanno scelto le nostre offerte di luce e gas, a chi ha illuminato le nostre strade sulle nostre bici elettriche, a chi ha illuminato la propria casa con i nostri prodotti e a chi ci ha dato fiducia anche per la propria azienda. Auguri a tutti coloro che hanno scelto di entrare nel nostro mondo di energia insieme con l'impegno di salvaguardare il nostro pianeta.

BUONE FESTE DA ENEL ENERGIA.